

TRIESTE. CONTRO LA LORO VIOLENZA RESTITUIAMO ALLA LOTTA  
IL NOSTRO DIRITTO LA NOSTRA VIOLENZA.

Sabato 5 febbraio alle ore 23, al passeggio S. Andrea, 3 uomini hanno picchiato violentato e rapinato una donna di 44 anni Lilliana Pintus Gomisel, infierendo poi su di lei con una bottiglia e lasciandola a terra nuda e svenuta. Quando si è ripresa, la donna è rientrata nella propria abitazione e solo il giorno dopo si è presentata all'Ospedale Maggiore, dove i medici hanno riscontrato contusioni in tutte le parti del corpo, l'avulsione traumatica di alcuni denti e la frattura del piede sinistro e l'hanno ricoverata con prognosi di 20 giorni.

Il giorno seguente le donne dei Collettivi Femministi triestini venute a conoscenza del fatto si sono riunite per rispondere a questoennesimo atto di violenza contro le donne.

Per prima cosa è stata organizzata subito una fonda notturna: 50 donne hanno percorso le vie del centro strappando i manifesti pubblicitari che insultano le donne e coprendo tutti i muri di scritte come:

"La notte ci piace vogliamo uscire in pace". "Medici, giudici, baroni vi taglieremo i .....". "Basta violenza sulle donne". "Per ogni donna violentata lotta dura lotta organizzata". "Di giorno angeli del recolare di notte donne da violentare". "Lavoro domestico gratuito è la base di ogni violenza".

→ 50 donne per la strada di notte possono fare anche paura! Abbiamo visto parecchi maschi cambiare -LORO- marciapiede per "evitarci". Non abbiamo subito nessun apprezzamento galante, nessun tentativo di avvicinamento al massimo qualche sguardo esterefatto.

→ 50 donne per la strada di notte possono fare molta paura! Ma è stata una conferma il pronto intervento delle forze dell'ordine, chiamate forse da qualcuno solerte maschietto "spaventato". Due poliziotti armati di mitra infatti hanno bloccato il nostro corteo cercando di provocarci.

"La notte ci piace vogliamo uscire in pace", questa volta per noi femministe di Trieste non si è limitato ad essere uno slogan.

"La notte ci piace" e noi ce la siamo presa e intendiamo continuare ad organizzarci per riprendere l'agibilità della città anche di notte.

La mobilitazione è continuata nei giorni successivi con la distribuzione di un volantino e megafonaggio per la città. Ci siamo incontrate più volte con questa

donna che si è dichiarata disponibile all'organizzazione di un processo politico contro i suoi stupratori, per il momento ignoti.

PER IL PROCESSO CONTRO IL PALPEGGIATORE DR. FOGHER ERAVAMO MOLTE DAVANTI ALLE PORTE DEL TRIBUNALE.

QUESTA VOLTA SAREMO MOLTE DI PIU', PIU' AGGUERRITE ED ORGANIZZATE.

BASTA, VIOLENZA SULLE DONNE!

Comitato per le Salite Donne  
di Trieste -